



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

REGINA COELI

Lunedì dell'Angelo, 21 aprile 2003

1. Il lunedì di Pasqua viene chiamato "Lunedì dell'Angelo" a ricordo di quanto avvenne all'alba di quel primo giorno dopo il sabato. Fu un angelo, infatti, a rincuorare le donne che, accorse al sepolcro, erano smarrite e preoccupate avendo trovato la tomba vuota.

"Non abbiate paura! disse loro ... E' risorto non è qui" (Mc 16,6). E aggiunse: "Ora andate" ad annunciare questa notizia agli Apostoli (cfr ivi).

Anche per noi hanno grande valore queste parole dell'angelo, che riascoltiamo sempre con intima emozione. Se infatti Cristo è risorto, tutto cambia e acquistano senso nuovo la vita e la storia.

2. L'odierna liturgia propone alla nostra meditazione la predicazione dell'apostolo Pietro alle folle di Gerusalemme. Essa è centrata su questo annuncio: *"Gesù, Dio l'ha resuscitato e noi tutti ne siamo testimoni" (At 2,32).*

Con semplicità e chiarezza, Pietro afferma che il Cristo crocifisso è vivo, è risorto, e *"tutti noi ne siamo testimoni"*. Da allora la Chiesa non ha cessato di proclamare questa stessa "buona novella". E' urgente che tutti gli uomini conoscano e incontrino Cristo, crocifisso e risorto, e da Lui si lascino conquistare. A quanti l'accolgono Egli apre il cuore a quella gioia vera che rende nuova, bella e ricca di speranza l'umana esistenza.

3. *Regina caeli, laetare, Alleluia!* Del gaudio pasquale gioisce particolarmente Maria, la Madre di Cristo, che con Lui ha condiviso la dura prova della passione. Sia Maria a rendere sempre più viva la nostra fede nella resurrezione del Signore e a guidarci nell'impegno di testimoniare il lieto e fondamentale messaggio della Pasqua agli uomini e alle donne del terzo millennio.

Regina caeli...

© Copyright 2003 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana